

L'INIZIATIVA DELLA REGIONE**Stabilizzazione dei precari
perplexità sindacali e quesiti**

PALERMO. È polemica sull'iniziativa della Regione che con un provvedimento dà il via libera all'acquisizione della Spo, società a cui fanno capo 3.300 precari del Comune di Palermo che saranno inglobati, probabilmente, dalla Multiservizi. Per il segretario regionale della Uil, Claudio Barone, «l'operazione che sta portando avanti la Regione va nella direzione della stabilizzazione e razionalizzazione della galassia dei lavoratori precari, ma è necessario che non si proceda in modo episodico. Inoltre bisogna entrare nel merito della questione chiarendo tutti i passaggi contrattuali che interessano i dipendenti». Per Barone è necessario che si conosca il progetto che sta dietro alla manovra per capire «cosa andranno a fare

questi precari che, al momento, sono impegnati nella Gesap e si occupano della cura del verde pubblico. Allora secondo noi è utile fare un ragionamento e seguire una logica».

Anche per il segretario provinciale Antonio Ferro, «il passaggio alle dipendenze dirette della Regione garantirà migliori prospettive ai lavoratori. E poi è anche logico che chi mette i soldi, voglia gestire anche il personale che finora è stato sotto le dipendenze del Comune».

I sindacati chiedono comunque l'apertura di un tavolo di concertazione che definisca le fasi del passaggio. Sulla questione è intervenuto anche il segretario regionale del Partito democratico, Giuseppe Lupo secondo cui «il governo re-

gionale ha il dovere di convocare urgentemente le organizzazioni sindacali per concordare un piano di stabilizzazione che interessi tutti i lavoratori precari in Sicilia». «Non è possibile - ha aggiunto Lupo - discriminare i dipendenti tra precari di serie A e di serie B. E' necessario utilizzare equamente le risorse disponibili per garantire a tutti parità di diritti».

Il presidente della Regione Raffaele Lombardo ha sottolineato che «la vicenda della Spo di Palermo, nasce dall'esigenza di rendere produttiva l'attività di un bacino di lavoratori, al momento gestiti dal Comune, verso cui la Regione già copre la relativa spesa per circa 36 milioni di euro. E comunque non ci saranno assunzioni».

GIUSY CIAVIRELLA